

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana il giornalista austriaco Desmond O'Grady.

## Michele Masneri

## Stile Alberto

Quodlibet, 155 pagine, 14 euro



Cresciuto in Lombardia e omosessuale, Michele Masneri ha idolatrato Alberto Arbasino e ne ha fatto un modello di vita e di scrittura. Arbasino era un dandy, cosa che lo distingueva dalla maggior parte degli scrittori italiani e anche dai parlamentari. Il suo unico mandato alla camera dei deputati gli fece disprezzare la classe politica, ma gli garantì il vitalizio, tornato utile per sostenerlo nella sua missione pionieristica di ricerca sulla cultura e la società contemporanea. Raccontò anche l'Australia, dove intuì l'emergere di una cultura nuova. Dopo l'innamoramento da ragazzo Masneri guarda da adulto Arbasino e il suo ambiente. Molti meriti risiedono in quelli che sembrano limiti: non pretende di sapere tutto del suo modello, di cui ammette i difetti. Fornisce un complesso ritratto della principessa Domietta del Drago Hercolani (che si dice abbia ispirato il personaggio di Desideria in *Fratelli d'Italia*) e ritrae le complesse relazioni tra lo scrittore, Pier Paolo Pasolini e Marco Lodoli. Masneri riconosce che Arbasino, pur essendo all'avanguardia in molti ambiti, era "conservatore" sull'omosessualità, opponendosi perfino al matrimonio tra persone dello stesso sesso. Arriva alla conclusione che Arbasino voleva solo essere un ragazzo. E i ragazzi non vogliono figli e nipoti.

## Brasile

## Geografia poetica

La storia di una comunità rurale del Nordeste, ancorata all'attualità, è diventato un classico per i lettori brasiliani

Difficile non aver sentito nominare il romanzo *Torto arado*, il cui successo in Brasile ha fatto paragonare il suo autore, Itamar Vieira Junior, ai grandi cantori del Nordeste (Jorge Amado, Graciliano Ramos, João Guimarães Rosa...), guadagnandosi la raccomandazione dell'ex presidente Lula, anche lui originario del Sertão. Uscito nel 2019 in Portogallo e solo nel 2020 in Brasile, *Torto arado* è un libro semplice nel senso migliore del termine: racconta dello stretto rapporto che lega due sorelle per tutta la loro vita. Nello sviluppo della trama,

ROBERTO SACOMI (REUTERS)



São Desidério, Bahia, Brasile

Itamar presenta con maestria tanti livelli di un Brasile molto ricorrente ma anche dimenticato. Racconta con un linguaggio preciso e sincero le sorti dei poveri contadini, discendenti di schiavi, vittime di carestie e tirannici proprietari terrieri, che ritrovano la loro

dignità nei rituali del culto afrobrasileño del jare. Itamar, alla sua opera prima, nella vita è un geografo. E allora anche il paesaggio, la flora, la fauna e i costumi della regione diventano elementi fondamentali della narrazione.

**Izabella Simião, Deviante**

## Il libro Goffredo Fofi

## Ipotesi e visioni

## Michele Mari

## Le maestose rovine di Sferopoli

Einaudi, 176 pagine, 18 euro

Tanti anni fa, stanco di leggere romanzi e racconti che non lo erano, scrissi un articolo intitolato "Un lettore che ha bisogno di narrazioni". Oggi, di fronte alla marea di narrazioni ripetitive e insulse che arrivano in libreria, invoco testi intelligenti, scritture, idee, invenzioni e costruzioni non obbligatoriamente realistiche, neorealistiche, consequenziali. Qualcosa si

trova, ma sono per lo più spiritosate, non gusto e ricerca di una letteratura insolita, sorprendente, inquietante, come sono questi racconti di uno scrittore che non ha mai seguito le mode, e semmai ha cercato di suggerire una modellata sui suoi gusti e sulle sue inquietudini. I racconti di Sferopoli sono raramente tali, ma ipotizzano ogni volta una visione altra e un modo altro di suggerirla, che parlino della rivalità di due preti (storie di funghi) o di due rabbini (creazioni di golem), che

prendano a pretesto Boccaccio o i professori e i loro scolari, o mettano insieme Mozart, suo padre e un formaggio, che trattino di insegnanti e di allievi o di padri e figli. Il più istruttivo parla appunto di un figlio che ha paura del buio e potrebbe essere preso a sintesi del progetto di Mari: bene, dice il padre, "finché hai paura del buio non hai paura della luce". Quello sulle "fonti del mondo" è fatto di citazioni da mandare a memoria, perché c'è molta saggezza, in questo vagare. ♦



**I consigli della redazione**

**Cho Nam-joo**  
**Kim Ji-young, nata nel 1982**  
*La Tartaruga*

**Aimee Bender**  
**La notte delle farfalle**  
*Minimum fax*

**Marco Aime,**  
**Andrea de Georgio**  
**Il grande gioco del Sahel**  
*Bollati Boringhieri*

## Il romanzo

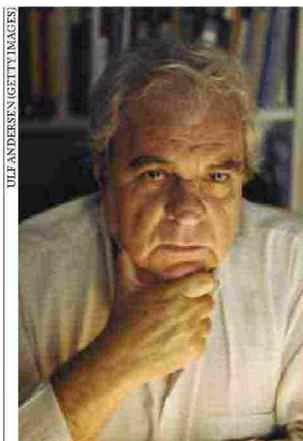
### Memoria imprecisa

**Juan Marsé**  
**Calligrafia dei sogni**

*Bompiani, 368 pagine, 20 euro*

●●●●●

Si chiama Mingo, diminutivo ridicolo di Domingo, ma vuole essere chiamato Ringo, come John Wayne in *Ombre rosse* di John Ford. Ha compiuto quindici anni, è un figlio adottivo e ha appena perso un dito nel laboratorio di gioielli dove lavora, ma sogna di diventare un pianista. Niente è come sembra, o come le persone vorrebbero che fosse, nel 1948. Nella prima scena di *Calligrafia dei sogni*, una donna disperata giace sui binari del tram, ma non sono altro che due pezzi di rotaia dove il tram non passa più. Victoria Mir, la tentata suicida, si definisce anche "kinesiologa e kiromassaggiatrice", ma lavora come guaritrice a casa sua e prepara unguenti con le erbe che raccoglie sulla Montaña Pelada. Era la moglie del sindaco del quartiere falangista, che si è suicidato; il suo amante, Benito Alonso, in passato è stato un calciatore ma ora è un evanescente signor nessuno con pochi scrupoli, come lo sono quasi tutti i personaggi del romanzo. Niente è come sembra, ma è ancora peggio nel "culo del mondo" - il narratore lo ripete più volte - che era all'epoca Barcellona. Ma Ringo avverte presto l'instabilità fantasmatica di ciò che lo circonda: "Come gli succede spesso nei sogni, percepisce in tutto ciò che accade qui un misto di verità e di assurdità". È la sua frase chiave, se aggiungiamo agli ingredienti



anche un senso impotente di tragedia e un umorismo rassegnato. Juan Marsé ha capito che affidarsi alla memoria significa poggiare su una materia molto fragile che il tempo e l'egoismo deformano inesorabilmente. Romanzo dopo romanzo, ha scoperto che la memoria è sempre meno precisa. Ma sa anche che chi racconta ha in mano il potere. Forse nella mutilazione del ragazzo, il testimone principale, c'è qualcosa di simbolico. Perdere il dito è stata una rinuncia al suo sogno e un'autopunizione, ma attraverso di loro si è impossessato del suo vero destino: avere il diritto di raccontare. È un diritto che bisogna meritarsi. Juan Marsé lo fa da più di mezzo secolo e, naturalmente, Ringo ha molto di lui. Non è un romanzo autobiografico, ma chiunque conosca i racconti dello scrittore direbbe che si tratta di un nuovo distillato di autobiografia in forma di romanzo. **José-Carlos Mainer, El País**

**Miguel Bonnefoy**  
**Eredità**

*66thAnd2nd, 192 pagine, 16 euro*

●●●●●

Bonnefoy unisce uno straordinario senso del dettaglio a una sottile arte dell'ellissi per condurci "attraverso il lungo e lento fogliame degli eventi" in una "giungla di ricerche, dolori e nascite". Tutto comincia intorno al 1870, nel Giura, quando un viticoltore di Lons-le-Saunier, rovinato dalla fillosse-  
ra, decide di imbarcarsi per la California portandosi un vitigno. Per una coincidenza che si può chiamare destino, sbarca in Cile e, in seguito a un malinteso al servizio immigrazione, lo ribattezzano con il nome del suo luogo di nascita. Si inaugura così la stirpe dei Lonsonier, francesi esiliati in Cile. Tuttavia, il figlio Lazare si ricorda presto della patria, e combatte per la Francia nella prima guerra mondiale. Tutti i personaggi sono di un'umanità commovente. C'è Thérèse, la moglie di Lazare, che parla con gli uccelli; c'è la figlia Margot, alla quale uno sciamano mapuche insegna la levitazione, instillandole la passione per l'aviazione, e che parteciperà alla seconda guerra mondiale. Questo realismo magico, lontano dal pittoresco, sublima il romanzo. Ma Bonnefoy non si sottrae alla realtà più tragica. L'eredità evocata dal titolo è quella delle generazioni i cui desideri e dilemmi si trasmettono in viaggi a doppia direzione.

**Camille Laurens, Le Monde**

**Christine de Mazières**  
**Tre giorni a Berlino**

*Edizioni Clichy, 184 pagine, 17 euro*

●●●●●

Quei giorni sconvolsero tutti. Il 9 novembre 1989 crollò il

muro di Berlino. Per quasi trent'anni aveva simbolicamente separato il mondo libero dal blocco comunista. Gli storici hanno descritto questo evento analizzandone le cause politiche, economiche e internazionali. Christine de Mazières ci si avvicina da romanziera. Non usa una visione panoramica ma procede per frammenti, simili a quei pezzi di muro che i protagonisti della notte di quel novembre strapparono e conservarono come reliquie. I loro nomi sono Micha, Niklas, Karl, Lorenz, e sono persone comuni, o quasi. Tutti hanno appena sentito le parole del portavoce dell'ufficio politico sulla possibilità per i tedeschi dell'est di viaggiare e perfino di lasciare il paese "subito". Queste parole si sono diffuse in città, causando una corsa verso ovest. Il sogno di un mondo chiuso, protetto dal capitalismo velenoso, si sta dissolvendo. Anna è tornata a Berlino. Ma non può dimenticare un'insolita visita nella parte est quattro anni prima. Non solo la storia, anche la geografia e l'intima architettura della città giocano una parte in questo romanzo di parole e immagini. Ma ciò che è importante qui sono i personaggi e le loro voci. Man mano che le pagine procedono, la trama si infittisce e le voci si uniscono per formare non un coro, ma una sinfonia. Facce, personaggi e storie emergono dal blocco apparentemente monolitico della Germania est. Sono ribelli o *apparatchik*, ma a dispetto della vulgata marxista sono i loro destini individuali, le loro passioni, il loro coraggio, la loro codardia che faranno la storia. E daranno a Christine de Mazières il materiale per un magnifico romanzo. **Étienne de Montety, Le Figaro**

## Cultura

# Libri

**Christopher Bollen**  
**Il gioco della distruzione**  
 Bollati Boringhieri, 592 pagine,  
 20 euro

●●●●●  
 In questo thriller letterario Christopher Bollen rivela uno stile elegante. Immagini nitide e descrizioni incisive danno vita sia all'isola greca di Patmos sia ai ricchi che la visitano. Ma il paradiso non è proprio quello che sembra, soprattutto in mezzo al regime di austerità della Grecia e all'afflusso di rifugiati siriani. Patmos, del resto, è anche il luogo in cui è stato scritto il libro dell'Apocalisse. Ian ci arriva alla fine della sua vita. Tagliato fuori dal testamento del padre, ha rubato dalle casse di famiglia. Senza prospettive di lavoro, si rivolge a un vecchio compagno di scuola, Charlie, rampollo di una ricchissima famiglia che gestisce un'attività di noleggio yacht. Il titolo del romanzo viene da un gioco della loro adolescenza: "Un gruppo di uomini armati con passamon-

tagna neri (numero variabile) irrompe nella stanza e comincia a sparare. Cosa fai?". I veri uomini armati alla fine si presentano e la violenza punteggiata occasionalmente questa trama altrimenti tranquilla. La tensione della storia di Ian è più esistenziale. In debito con Charlie, accetta di dire una piccola bugia alla sua fidanzata e poi alle autorità, che mette alla prova esigenze contrastanti di lealtà, etica e autoprotezione. In definitiva, i distruttori non sono uomini in passamontagna, ma i segreti che ti porti dietro.

**Art Taylor,**  
**The Washington Post**

**Chris Offutt**  
**Le colline della morte**  
 Minimum fax, 224 pagine,  
 16 euro

●●●●●  
 Sulle montagne del Kentucky settentrionale un omicidio minaccia di scatenare una faida. Quando una vedova di mezza età è trovata strangolata, Lin-

da, lo sceriffo della contea, recluta il fratello Mick perché la aiuti nelle indagini. Mick è un detective della omicidi dell'esercito, ma in quel momento è in licenza per affrontare il disastro del suo matrimonio. Il caso arriva a coinvolgere fazioni politiche, interessi economici, un agente dell'Fbi, corrieri di eroina e scagnozzi della mafia di Detroit. Ma la cultura e l'ambientazione sono i veri protagonisti del romanzo, che ruota intorno ai radicati costumi locali per cui la famiglia è al di sopra di ogni altra cosa e "gli atti di vendetta si perpetuano attraverso le generazioni". Tutto questo è narrato dal punto di vista di un mezzo *outsider*, Mick, che è stato via così a lungo da essere costretto a spiegare al lettore il comportamento di tutti. Il risultato è un noir rurale in cui gli insoliti codici di condotta dei personaggi portano a continue sorprese.

**Sam Sacks,**  
**The Wall Street Journal**

## Stati Uniti



**Lauren Groff**  
**Matrix**

*Riverhead*  
 Marie, ispirata alla figura storica della poeta Marie de France, diventa badessa di una fatiscante abbazia britannica e la trasforma. Lauren Groff è nata nel 1978 a Cooperstown, nello stato di New York.

**Elizabeth Strout**  
**Oh William!**

*Random House*  
 L'ultimo romanzo di Elizabeth Strout (Portland, Maine, 1956) ha di nuovo come protagonista la scrittrice Lucy Barton, che questa volta esamina il rapporto con il suo primo marito, prima e dopo il divorzio.

**Hillary Rodham Clinton e Louise Penny**  
**State of terror**

*Simon & Schuster/ St. Martin's Press*  
 Anche Hillary Clinton, insieme all'amica scrittrice canadese Louise Penny, si cimenta in un thriller politico. Una giovane segretaria di stato deve rispondere a una serie di attacchi terroristici agli Stati Uniti.

**Dave Eggers**  
**The every**

*Vintage*  
 Eggers (Boston, 1970) immagina un mondo dominato da un monopolio digitale che controlla tutto, e una donna che vuole far crollare il sistema dall'interno.

**Maria Sepa**  
*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

# La prospettiva del virus



**Charles Kenny**  
**La danza della peste**  
 Bollati Boringhieri, 271 pagine,  
 24 euro

La pandemia di covid-19 ha spinto molti a interrogarsi sul modo in cui in passato gli esseri umani si sono confrontati con le malattie infettive, riprendendo vecchie ricerche e facendone di nuove. Questo libro, scritto da un economista dello sviluppo, costituisce una sintesi di questi studi e offre chiavi interpretative generali. Kenny parte da una critica della teoria malthusiana secondo

cui la popolazione è destinata periodicamente a ridursi a causa di malnutrizione e infezioni. Secondo Kenny, nonostante l'intensificarsi delle epidemie, causato prima dall'agricoltura e dall'allevamento (che hanno avvicinato uomini e animali), poi dallo sviluppo del commercio, infine dai processi di globalizzazione e urbanizzazione, l'umanità è riuscita a difendersi tramite sistemi sempre più efficaci: il distanziamento, la sanificazione e i progressi della medicina e della vaccinazione. Generoso in

esempi e attento a comparare la storia con l'esperienza degli ultimi due anni, il libro si conclude con alcune tesi più generali, improntate a un moderato ottimismo: la limitazione degli spostamenti non è una misura utile quanto la prevenzione e lo sviluppo di monitoraggi e ricerca; le nuove minacce (come la resistenza agli antibiotici) possono essere superate; le politiche sanitarie (che già i vittoriani criticavano con argomenti simili a quelli dei no vax contemporanei) sono la chiave per continuare a progredire. ♦

## Cultura

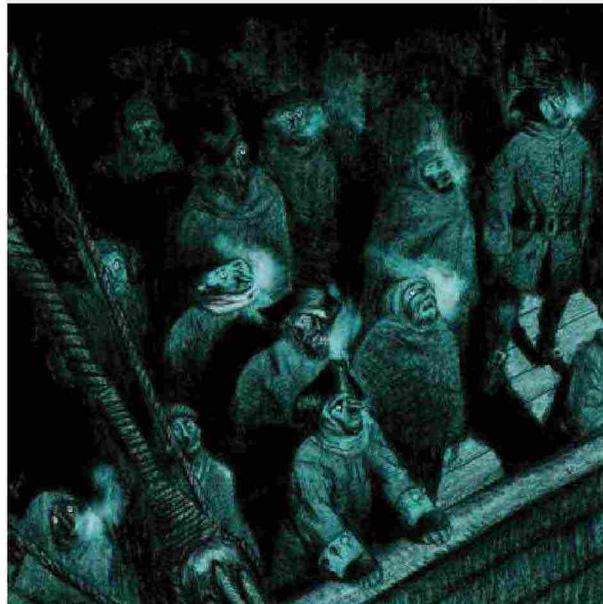
## Libri

## Ragazzi

## Verne alle Eolie

**Davide Morosinotto**  
**L'ultimo viaggio al centro della Terra**

*Piemme, 172 pagine, 12 euro*  
 La nuova collana di Il battello a vapore (Piemme), è una delizia. Si chiama Storie infinite. I seguiti dei classici più amati e propone romanzi che prendono le mosse da grandi classici di tutti i tempi. Insomma una sorta di *fan fiction* d'autore, con gli stessi personaggi o con storie nuove di zecca che con il classico hanno una lontana, ma intensa, parentela. Questo è il caso del gioiello creato da Morosinotto. L'autore immagina un Jules Verne alternativo, dove la scena non è l'Islanda, ma una più familiare Stromboli. Ci sono una medica con il nipote, un vulcano da scalare, un gruppo di turisti e la noia da abbattere. L'avventura sembra lontana, ma poi arrampicarsi su quel vulcano antico diventa un'impresa e quella che sembrava un'allegria scampagnata, si trasforma in qualcosa di misterioso e imprevedibile. Anche qui come nell'originale si precipita e si finisce in un altro mondo, al centro della Terra. "In quello strano mondo sotterraneo la luce non cambiava mai; non essendoci il sole, non c'erano neanche l'alba e il tramonto". Tra mille sorprese, il gruppo eterogeneo formato da nipote annoiato, zia vulcanologa, studente universitario, sposini milanesi eccetera farà di tutto per tornare in superficie. **Igiaba Scego**



## Fumetti

## Eroe suo malgrado

**Christophe Blain**  
**Isaac il pirata. Integrale**  
*Oblovov, 264 pagine, 32 euro*  
 La riedizione in un unico, elegante volume di questo classico del fumetto d'autore degli anni duemila è da non perdere. Dopo il parzialmente autobiografico *Il riduttore di velocità*, Christophe Blain ci porta in un generico settecento antecedente alla rivoluzione francese. L'epopea del pittore squattrinato che diventa involontariamente pirata è quella di un essere umano che trasforma la propria vita e quella altrui in un movimento incessante, reversibile e incontrollato. Come una meccanica segreta che però non ha nulla della vile meccanica che Benedetto Croce rimproverava alla scienza. Tutto qui è trasformazione, o per meglio dire, trasfigurazione. Grazie al no-

tevole segno grafico di Blain, il Sudamerica, i grandi ghiacci, Parigi, diventano "altro", anche per merito dei colori di Walter e Yuka che rafforzano le atmosfere tenebrose del disegnatore. Altri mondi nascosti nella realtà, questo ci rivela Blain. Se ci sono fumetti da leggere nel silenzio della notte, questo ne è il paradigma. I burattini delle tenebre di Blain, spesso dai lunghi nasi, vogliono sempre fare qualcosa di grande ma che è troppo grande per loro. All'autore interessa solo in parte il romanzo storico. Piuttosto, reinventa quello picaresco perché punta soprattutto alla forma poetica di un'epoca e dei suoi sogni. E a quella del fumetto stesso, fatto di burattini di carta. Forme segrete e sempre mutevoli, celate nell'oscurità. **Francesco Boille**

## Ricevuti

**Cinzia Scaffidi**  
**Il profitto e la cura**  
*Slow Food editore, 208 pagine, 16,50 euro*  
 L'industria alimentare ha sempre cercato di soddisfare il mercato trascurando la natura. Oggi che il sistema mostra i suoi limiti ci avviamo alla "transizione ecologica".

**Abi Daré**  
**La ladra di parole**  
*Editrice Nord, 368 pagine, 18 euro*

In un villaggio della Nigeria il destino delle donne è segnato. Ma Adunni, 14 anni, è diversa: ama studiare e vuole diventare maestra.

**Giuseppe Zare**  
**Piccolo manuale illustrato per cercatori di foglie**  
*Il Saggiatore, 160 pagine, 15 euro*

Mito, storia, botanica e meraviglie degli alberi. Con le illustrazioni di Sofia Paravicini.

**Slavoj Žižek**  
**Hegel e il cervello postumano**  
*Ponte alle Grazie, 272 pagine, 19 euro*  
 Acuta interpretazione filosofica e politica che prova a comprendere il cambiamento di civiltà frutto dell'accelerazione tecnologica.

**Diana Evans**  
**La geometria delle coppie**  
*Einaudi, 416 pagine, 20 euro*

Sullo sfondo della storica vittoria di Barack Obama alle presidenziali del 2008, due coppie londinesi riflettono sui desideri raggiunti e le aspettative deluse.